



nuova strada

foglio di informazione Ottobre 2023



La cura

Le prime parole che ho il piacere di scrivere su questo notiziario sono anzitutto di riconoscenza e gratitudine nei confronti di don Alberto, mio predecessore, per la "cura" con la quale mi ha accolto nelle settimane precedenti il passaggio di consegne tra di noi: il suo aiuto è stato prezioso per introdurmi in questa per me nuova realtà pastorale. Ringrazio poi i miei confratelli don Giuseppe e don Andrea per la disponibilità alla collaborazione che da subito mi hanno dimostrato e l'amicizia con la quale mi hanno accolto, segno evidente della "cura" con la quale, insieme a don Alberto, si sono dedicati in tutti questi anni all'edificazione di questa porzione di Chiesa che è la Comunità pastorale "della Rovinata" nella quale il nostro Arcivescovo mi ha chiamato ad essere Parroco. La mia riconoscenza e gratitudine va poi verso i tanti volontari che ho avuto l'onore e il piacere di cominciare a conoscere già nei primi incontri nel mese di luglio, per la "cura" con cui si sono resi disponibili, fin da subito, per favorire il mio ingresso a partire dalle cose più pratiche, come la sistemazione della casa parrocchiale in cui vengo ad abitare. La stessa "cura" che ho riscontrato nei membri del Consiglio pastorale, dei Consigli per gli affari economici, e poi nelle catechiste, negli educatori e in tutte quelle persone che prestano il loro servizio per la "cura" della liturgia e della carità e di tante altre attività, come quelle oratoriane, o legate all'organizzazione della Festa pastorale e di questo notiziario. A proposito della Festa pastorale di inizio settembre, come non ringraziare la "cura" di chi si è dato da fare per renderla così bella, e tutte le persone che sono convenute l'8 settembre per il concerto che ho fatto, ma soprattutto due giorni dopo per celebrare l'Eucaristia? E quindi ringrazio le numerosissime persone a cui sto stringendo le mani per un primo saluto in vista di una reciproca conoscenza nel corso degli anni: penso che imparare a guardarsi negli occhi, stringendosi la mano e scambiandosi un sorriso, sia la premessa migliore per riuscire ad instaurare quella stima capace poi di favorire quella "cura" che saremo chiamati ad avere reciprocamente. E, infine, il mio pensiero va alle ancor più numerose persone che ancora non ho incontrato e che pian piano avrò modo di conoscere, in particolare i malati presenti in molte famiglie. E anche

tutti coloro che magari sarà più difficile incontrare perché, per motivi personali, non frequentano più la vita ecclesiale o hanno abbandonato il cammino di fede. Però, cercare di trovare tutti i modi possibili per provare a prendersi "cura" di tutti con la stessa "cura" del Signore verso di noi, per trasmettere vita e speranza, credo fermamente che debba essere lo stile che caratterizza un discepolo di Cristo. La buona notizia del Vangelo si annuncia e si testimonia non coi proclami, ma nei fatti. Come tutte le numerose persone che ho citato mi hanno già dimostrato. Spero di essere capace anch'io di svolgere il mio ministero tra voi con la medesima "cura". Per questo chiedo di accompagnare questo mio inizio con la vostra preghiera, perché è solo assecondando lo Spirito del Signore che ci abita che diventa possibile anche l'impossibile. ■

Graxie a tutti e buon cammino

... da Don Marco

In questo numero:

- ☛ **La parola di Don Marco**
- ☛ **E D IO AVRÒ CURA DI TE**
Elena Spini
- ☛ **Vacanza adolescenti 2023**
Gruppo adolescenti
- ☛ **GMG Lisbona 2023**
Mattia Bernasconi
- ☛ **Avvisi e Appuntamenti : Ottobre 2023**



Venerdì 8 settembre, al Parco di Villa Eremo (Germanedo, LC), si è tenuto un concerto. Un concerto che ha visto come protagonista il nuovo parroco della Comunità Pastorale Madonna alla Rovinata, don Marco Rapelli. Accompagnato da uno dei gruppi musicali di cui fa parte, si è presentato così a tutta la comunità e non solo, dando prova delle sue doti canore, suscitando grande curiosità ed entusiasmo tra il pubblico. Era da un po' che non si vedeva una festa di questo tipo a Germanedo e, soprattutto, era da un po' che così tanta gente non partecipava a un evento organizzato per le nostre parrocchie. L'atmosfera era gioiosa, vivace e accogliente, ma, allo stesso tempo, aleggiava un rispettoso silenzio, il quale traspirava di ammirazione e voglia di ricominciare.

È stato proprio questo concerto, in cui don Marco ha rivisitato le canzoni di Battiato, che ha messo le basi per il lancio del tema del nuovo anno pastorale che è stato ben spiegato alla messa celebrata la domenica 10, proprio al Parco dell'Eremo.

"E D IO AVRÒ CURA DI TE" recita il nuovo motto, il quale non poteva che essere un richiamo alla canzone "La cura" di Battiato stesso. Un motto, o forse meglio un tema, che però si ricollega perfettamente al Vangelo e allo stile di vita cristiano.

Osservandolo bene, subito salta all'occhio un particolare... La lettera D è scritta in modo diverso. Ma perché?

Essa può essere unita, da un lato, alla "E" e, in questo caso, il soggetto è CIASCUNO DI NOI: io sono chiamato a prendermi cura di te!

Tuttavia, può essere unita anche alla "I", caso in cui il soggetto diventa DIO: Dio che si prende cura di noi, di te.

"Dio e l'uomo si uniscono, proprio come le mani nel dipinto", ha spiegato il nuovo parroco alla comunità riunita. E, continuando, ha affermato "Facciamo la Comunione perché possiamo fonderci con il Signore, ricevere la forza... Noi ci uniamo con il Signore quando, grazie all'Eucarestia, impariamo a prenderci cura degli altri."

Mentre quelle mani che sembrano cercarsi, creando così

una "mandorla", sono simbolo di Cristo: come la prima è racchiusa nel guscio, così la natura divina di Cristo è racchiusa nell'umanità.

Insomma, l'invito che don Marco e il Vangelo ci hanno voluto rivolgere è proprio questo: vivere d'Amore, lasciarci abbracciare dal Signore affinché possiamo risorgere e vivere, proprio grazie alla vita di Dio stesso che ognuno di noi ha dentro di sé.

Perché in fondo "Cosa vuol dire vivere la vita senza sentirsi amati e amare?"....

È di amore che parla anche Battiato... un amore puro, universale, quasi ultraterreno. Ispirato anche dalle filosofie orientali, il cantante, nella canzone "La cura", sembra alludere appunto a una relazione di cura, proprio come quella che Gesù ci invita ad avere l'uno con l'altro... esattamente come lui si è preso e si prende cura di tutti noi.■

Elena Spini

VACANZA ADOLESCENTI 2023

La vacanza di quest'anno è stata un'esperienza nuova, diversa per così dire dalle vacanze a cui la maggior parte di noi era abituata a partecipare. Siamo stati, infatti, in un paesino vicino a Urbino sulle colline marchigiane, un luogo diverso e nuovo. Abbiamo visitato alcune belle città come Urbino, San Marino e Gradara, e abbiamo passato qualche bella giornata al mare. Siamo riusciti a conoscerci meglio e a passare più tempo in compagnia. Il nostro rapporto si è infatti rinforzato, come si è potuto notare nel viaggio di ritorno, dove, a differenza dell'andata, siamo stati più uniti e vogliosi di passare gli ultimi momenti insieme, piuttosto che stare al telefono!

Ci sono stati dei momenti più impegnativi, con alcune riflessioni (ispirate al racconto dei Promessi Sposi), che si sono rivelate toccanti per alcuni di noi, e nelle quali abbiamo sentito il bisogno delle nostre persone di riferimento! Un momento molto difficile, ma anche costruttivo, è stata la riflessione sulla morte, partita dalla vicenda della peste raccontata da Manzoni. È stato impegnativo affrontarlo, poiché ha toccato un tema a cui tutti siamo sensibili, ma quando ci siamo divisi in gruppi siamo riusciti a parlare più apertamente dei nostri vissuti personali e delle sofferenze che questi si portano dietro, poiché ci sentivamo in un contesto accogliente.■

Gruppo adolescenti



Alla fine quello che resta sono i ricordi, le esperienze e le emozioni. Non sono le levatacce, le attese o i chilometri di viaggio, non sono le notti sul pavimento di una scuola di periferia, le docce fredde o i trasferimenti su treni stracolmi e neanche i pasti fatti di panini e scatolette, la stanchezza o le ore di cammino sotto il sole e il peso degli zaini. No, a rimanere impresse nella mente sono le parole, i suoni e le persone che hanno incrociato i nostri passi lungo le vie di Lisbona durante la Giornata Mondiale della Gioventù che si è svolta tra l'1 e il 6 agosto scorsi.

Siamo partiti in 26 della nostra Comunità Pastorale insieme agli altri 130 del Decanato di Lecco, chi in aereo e chi in pullman, verso l'estremo ovest d'Europa. Diciottenni e giovani, guidati da don Andrea, la gran parte alla prima esperienza ad una Gmg. Quello che abbiamo trovato a Lisbona è stata una città invasa di giovani festanti, provenienti da ogni angolo del pianeta, ciascuno con le proprie peculiarità, il proprio stile e le proprie usanze, ma tutti uniti dalla comune appartenenza alla Chiesa.

Un aspetto questo che ha trovato eco nelle parole di Papa Francesco quando insieme ad altre centinaia di migliaia di giovani lo abbiamo accolto nel grande parco del centro di Lisbona. «Tu sei chiamato per nome. Ognuno di noi è unico ed originale. Noi non siamo la "comunità dei migliori", ma siamo chiamati così come siamo. Nella Chiesa c'è spazio per tutti!». Parole che sono suonate come un abbraccio, un reale invito a sentirsi parte e a lasciarsi trasportare dall'entusiasmo di quella marea umana.

Le giornate iniziavano di buon'ora ad Aqualva-Cacem, grosso sobborgo popolare a 20 minuti dal centro di Lisbona, dove eravamo alloggiati e dove ogni mattina seguivamo le catechesi del vescovo di Chieti Bruno Forte e le appassionante celebrazioni animate dagli altri gruppi di pellegrini italiani alloggiati nelle vicinanze. Poi, a passo svelto, scendevamo la collina fino alla locale stazione per prendere il treno verso la capitale, dove nel pomeriggio c'era il tempo per visitare la città, sempre immersi tra cori, canti e balli intonati dai gruppi assiepati in ogni angolo, capaci di superare barriere linguistiche e culturali. Infine partecipare ai momenti più attesi, quelli presieduti da Papa Francesco, dove il silenzio di centinaia di migliaia di persone in preghiera era quasi irreale, prima di ritornare a serata inoltrata verso i nostri spartani alloggi. Un contrasto, quello tra festante frastuono e assoluto silenzio, che si è manifestato in modo ancora più potente

negli ultimi due giorni. Prima i cori, le voci, le lingue e le bandiere che si mescolavano durante il cammino che sabato 5 agosto ci ha portato alla grande spianata Parque Tejo e il lungo pomeriggio d'attesa. Poi il silenzio della Veglia guidata dal Santo Padre e della notte trascorsa sotto le stelle, con solo il vento atlantico a sussurrare fuori dai sacchi a pelo e a trasportare la finissima sabbia del fiume. E poi la mattina successiva di nuovo la musica a risvegliarci e ad accompagnarci durante la Messa conclusiva.

«La gioia è missionaria» ci ha detto il Papa durante la Veglia. Un invito a riportare indietro questo entusiasmo che ci ha investiti per 6 giorni e che ha ripetuto il giorno dopo, durante l'omelia. «Non abbiate paura. La Chiesa e il mondo hanno bisogno di voi». Ora tocca a noi essere testimoni di quella gioia, costruttori di questo mondo, di questa Chiesa.■

Mattia Bernasconi

Orari S. Messe

	GERMANEDO	BELLEDO	CALEOTTO
LUNEDÌ	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00
MARTEDÌ	Ore 9.00	Ore 18.00	Ore 18.00
MERCOLEDÌ	Ore 9.00	Ore 8.30	Ore 18.00
GIOVEDÌ	Ore 9.00	Ore 18:00	Ore 18.00
VENERDÌ	Ore 9.00	Ore 8:30	Ore 18.00
SABATO	Ore 17.30	Ore 20.30	Ore 18.00
DOMENICA E FESTIVE	Ore 10.00 Ore 18.00	Ore 8.30 Ore 10.30	Ore 9.00 Ore 11.00

Sacerdoti

PARROCCHIA Ss CPRIANO E GIUSTINA

GERMANEDO - VIA ALLA CHIESA, 3

DON MARCO RAPELLI

RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MAIL: parrochia.germanedo@libero.it

CELL: 3475401182

TEL: 0341-494354

PARROCCHIA S. GIUSEPPE

CALEOTTO - VIA BARACCA, 4/A

DON GIUSEPPE BUZZI

VICARIO

MAIL: buzzi.giuseppe@outlook.it

TEL: 0341-283887

PARROCCHIA Ss. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO

BELLEDO- VIA FIOCCHI, 66

DON ANDREA BELLANI

VICARIO

MAIL: oratorio@madonnaallarovinata.it

TEL: 0341-287620

AVVISI e APPUNTAMENTI di **Ottobre 2023**

LUNEDÌ 2	Benedizione delle Mamme in Attesa di un bimbo al Caleotto alle 20.30
MARTEDÌ 3	Riunione della Commissione liturgica a Belledo alle 21
VENERDÌ 6	Primo venerdì del mese: adorazione a Germanedo dopo la Messa delle 9, a Belledo dalle 17 alle 18 e al Caleotto dopo la Messa delle 18
SABATO 7	Alle 6.45 salita al Santuario della Rovinata recitando il Rosario
DOMENICA 8	A Germanedo: Festa della dedicazione della Chiesa parrocchiale
GIOVEDÌ 12	A Belledo alle ore 18.30: S. Messa nella memoria del beato Carlo Acutis, per l'inizio del cammino preadolescenti
SABATO 21	Alle 20.45 in Duomo a Milano: Veglia Missionaria
DOMENICA 22	Giornata Missionaria Mondiale Al Caleotto alle 11: si celebrano i Battesimi Ritiro in preparazione alla Cresima per ragazzi e genitori a Sotto il Monte (BG)
MARTEDÌ 31	S. Messe vigiliari della Festa dei Santi (ore 17.30 a Germanedo, ore 18 al Caleotto e 20.30 a Belledo)

Catechismo

3° Elementare	a Belledo martedì alle 16.40 (da Novembre)
4° Elementare	a Belledo sabato alle 8.30
5° Elementare	a Belledo giovedì alle 16.45
1° Media (fino alla Cresima)	a Belledo martedì alle 18.30
Preadolescenti	a Germanedo martedì alle 18.30
Adolescenti	a Germanedo lunedì alle 18.45
18enni	a Belledo mercoledì alle 21
Giovani	a Belledo giovedì alle 21

Prima Domenica del mese

“raccolta cibi e fondo di solidarietà” per aiutare i poveri delle nostre Parrocchie.

Terza Domenica del mese

“Buste di condivisione” distribuite in Chiesa per aiutare le nostre Comunità.

Caritas e Centro di ascolto

Presso “Sicomoro”, Via Fiocchi 66–Belledo

Venerdì ore 16.00–18.30